

EXCELSIOR INFORMA

I PROGRAMMI OCCUPAZIONALI DELLE IMPRESE RILEVATI DA UNIONCAMERE

Provincia di Lecco

3° trimestre 2011

Sommario

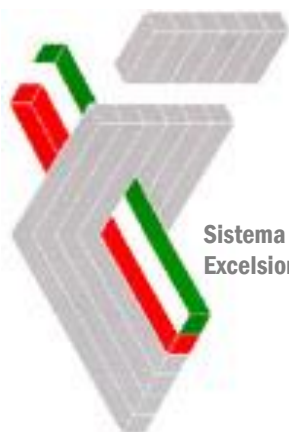
Sintesi dei risultati	1
Tendenze dell'economia provinciale	2
Le assunzioni programmate dalle imprese	3
I settori che assumono	4
Le professioni più richieste	5
I giovani e le donne	6
Le assunzioni stagionali	6
I livelli di istruzione richiesti	7
La provincia nella graduatoria nazionale	7
Nota metodologica	8

Sintesi dei risultati

Dal 3° trimestre 2011 la rilevazione trimestrale di Excelsior, avviata sperimentalmente nel corso del 2010, diviene significativa anche a livello territoriale, fornendo previsioni sui fabbisogni occupazionali attesi, con un dettaglio fino alla provincia. Tali previsioni riguardano le assunzioni a tempo indeterminato e a tempo determinato, incluse quelle con contratti a carattere stagionale. Sono invece escluse quelle con contratti di somministrazione (interinali).

La rilevazione evidenzia per la provincia di Lecco, nel periodo luglio-settembre 2011, i seguenti risultati:

- saranno 590 le assunzioni complessivamente previste, di cui il 79% non stagionali e il 21% con un contratto stagionale;
- saranno richiesti soprattutto operai, che corrispondono al 71% del totale; gli impiegati e i quadri saranno il 29%;
- il 68% delle assunzioni sarà concentrato nel settore dei servizi e il 51% nelle imprese con 50 o più dipendenti;
- le difficoltà di reperimento riguarderanno il 18,9% delle assunzioni; quelle più marcate vengono segnalate nel settore metalmeccanico (41,2%) e tra le imprese con meno di 50 dipendenti (24,7%);
- per il 68% delle assunzioni non stagionali sarà richiesta una laurea o un diploma;
- nel 52% del totale delle assunzioni le imprese richiederanno un'esperienza lavorativa nella professione o nello stesso settore;
- il 39% delle assunzioni sarà finalizzato a sostituire personale in uscita dall'azienda e il 61% ad ampliare o diversificare l'organico.
- una assunzione su dieci sarà destinata a personale immigrato.

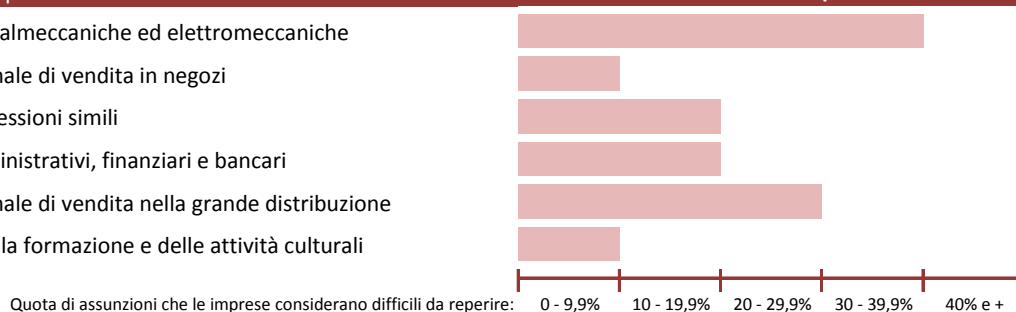


Sistema Informativo
Excelsior

Le figure più richieste in provincia...

Operai nelle attività metalmeccaniche ed elettromeccaniche
Commessi e altro personale di vendita in negozi
Cuochi, camerieri e professioni simili
Specialisti e tecnici amministrativi, finanziari e bancari
Commessi e altro personale di vendita nella grande distribuzione
Insegnanti ed esperti della formazione e delle attività culturali

... e le difficoltà di reperimento



Tendenze dell'economia provinciale

Prima di analizzare in dettaglio i risultati della nuova indagine trimestrale Excelsior, è utile dare uno sguardo alla situazione congiunturale in provincia. Si concentrerà l'attenzione in particolare su due indicatori di interesse per la valutazione della domanda di lavoro: le imprese in attività, cioè i "soggetti" che concretamente effettueranno le assunzioni rilevate dall'indagine, nonché le autorizzazioni della Cassa Integrazione Guadagni (CIG), che esprime l'eccedenza di personale presente nelle imprese.

In un contesto nazionale caratterizzato da una ripresa tuttora priva di slancio e fortemente selettiva tra i diversi territori e tipologie di impresa, l'indagine congiunturale di Unioncamere Lombardia segnala nel 1° trimestre 2011, per la provincia, andamenti della produzione e del fatturato industriale in crescita (+12,4% e +11% rispettivamente le variazioni tendenziali). Questa dinamica è confermata dai dati ISTAT sulle esportazioni, che pure evidenziano una marcata ripresa nello stesso periodo (+21,6% in provincia, +17,6% in Lombardia, +18,4% in Italia rispetto allo stesso trimestre del 2010). Ciò potrà contribuire a migliorare le condizioni del mercato del lavoro locale, che nel 2010 registrava un tasso di disoccupazione del 5,3% (5,6% in Lombardia, 8,4% in Italia).

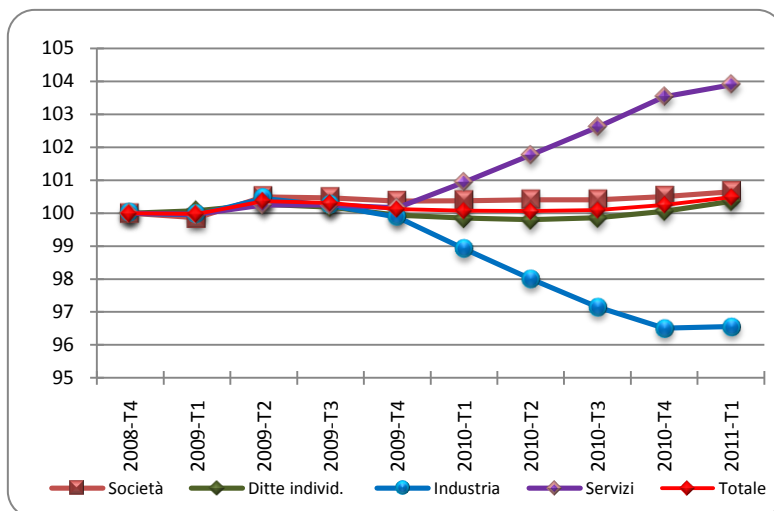
In provincia di Lecco prosegue la leggera crescita del numero di imprese in attività, che a fine marzo risulta pari a circa 24.400 unità. Rispetto alla media del 2008 - situazione pre-crisi - la media degli ultimi 4 trimestri mostra un aumento dello 0,5%. Tale risultato è stato determinato dalla crescita delle imprese di servizi (+3,9% nello stesso periodo). Ciò ha più che compensato la contrazione delle imprese industriali (-3,4%), per le quali emergono però a inizio 2011 i primi segnali di stabilizzazione. Dal punto di vista della forma giuridica, la variazione delle imprese costituite in forma di società e delle ditte individuali sono molto vicine alla media (+0,6% le prime, +0,4% le seconde nel periodo considerato).

Sul versante del mercato del lavoro, nel 1° trimestre dell'anno le ore di Cassa Integrazione autorizzate in provincia sono diminuite di oltre un quinto rispetto allo stesso trimestre del 2010, quarta diminuzione tendenziale consecutiva. La riduzione riguarda soprattutto gli interventi ordinari, mentre sono ancora in aumento quelli straordinari, segno di persistenti difficoltà strutturali.

Sulla base di questi dati, si stima che nel 1° trimestre gli interventi autorizzati corrispondano - considerando anche gli effetti delle ore autorizzate nei trimestri precedenti - a quasi 3.300 occupati equivalenti a tempo pieno. Ciò equivale al 4,1% dei dipendenti dell'industria e dei servizi in provincia. Benché ancora nettamente superiore alla media regionale (2,1%), questa eccedenza appare in riduzione, in provincia di Lecco come in Lombardia. Il "picco" di fine 2009 è ormai lontano e prosegue - pur lentamente - il ritorno verso una condizione di "normalità" che potrà favorire una domanda di lavoro più sostenuta.

IMPRESE ATTIVE IN PROVINCIA PER SETTORE E FORMA GIURIDICA

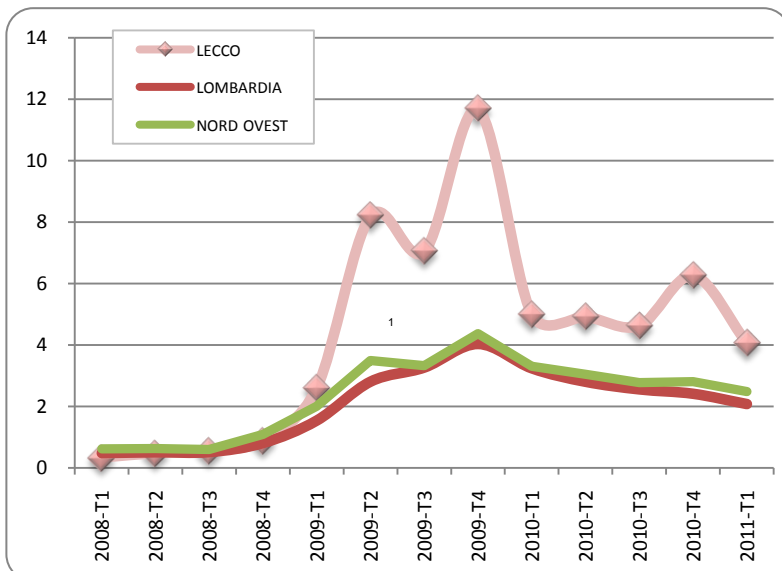
Media mobile a quattro termini - 2008 = 100



Fonte: Elaborazione su dati Movimprese

OCCUPATI A TEMPO PIENO "EQUIVALENTI" ALLE ORE AUTORIZZATE DI CIG

Quota % su totale dipendenti - Media mobile a quattro termini



Fonte: Elaborazione su dati INPS

Le assunzioni programmate dalle imprese

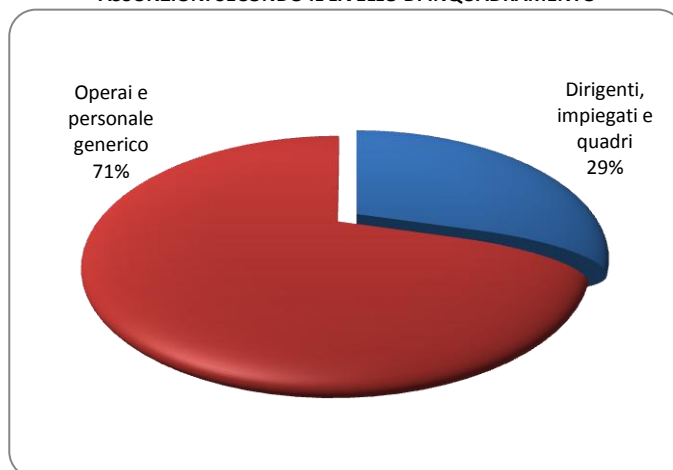
Per valutare l'entità assoluta e relativa delle assunzioni programmate nel 3° trimestre, occorre tenere presenti due importanti considerazioni: la prima è l'elevata stagionalità che contraddistingue questo periodo dell'anno, negativa per la maggior parte delle attività industriali, positiva per molte attività dei servizi. La seconda è lo sfasamento temporale fra il periodo in cui avvengono le assunzioni e il periodo in cui i lavoratori assunti saranno effettivamente impiegati, nel senso che per soddisfare i fabbisogni del trimestre di riferimento le imprese cercano in generale di provvedere già nel trimestre precedente.

I dati raccolti dall'indagine **Excelsior** indicano per il 3° trimestre 2011 una previsione di 162.600 assunzioni a livello nazionale. A livello regionale si prevedono invece 26.400 assunzioni, di cui il 41% si concentra in provincia di Milano. Le imprese lecchesi con dipendenti hanno previsto di effettuare 600 assunzioni. La domanda di lavoro prevista in provincia non è particolarmente elevata: le assunzioni previste corrispondono a 7,6 assunzioni ogni 1.000 dipendenti presenti nelle imprese a inizio anno, rispetto ai 10,2 della Lombardia e ai 14,0 della media nazionale. In prima approssimazione, questo minore tasso di entrata rispetto agli ambiti territoriali più vasti riflette probabilmente la presenza di maggiori difficoltà congiunturali a livello locale (confermate dalla più elevata quota di occupati "equivalenti" in CIG rispetto alla media della Lombardia e del Nord Ovest), che determina da parte delle imprese aspettative di breve termine più caute.

ASSUNZIONI SECONDO L'ESPERIENZA RICHIESTA



ASSUNZIONI SECONDO IL LIVELLO DI INQUADRAMENTO



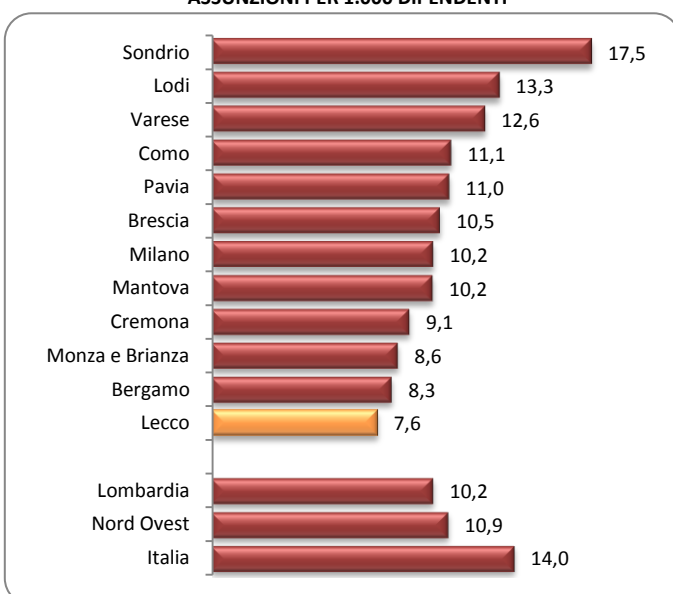
Il modesto valore del tasso di entrata risente inoltre della struttura produttiva locale, dove la componente industriale - che esprime un minore tasso di ricambio di personale rispetto ai servizi - ha un peso ancora rilevante. Tra le province lombarde, il tasso di entrata previsto a Lecco si colloca in ultima posizione con circa 3 punti in meno rispetto alla media regionale e 7 in meno rispetto a quella nazionale.

Assunzioni previste nel trimestre (valori assoluti)

Provincia di Lecco	590
Lombardia	26.400
Nord Ovest	42.300
Italia	162.600

N.B. I valori provinciali sono arrotondati alla decina, gli altri sono arrotondati alle centinaia.

ASSUNZIONI PER 1.000 DIPENDENTI



I settori che assumono

Le assunzioni programmate nel 3° trimestre si concentreranno all'incirca per il 32% nell'industria - costruzioni comprese - e per il 68% nei servizi. Questa ripartizione delle assunzioni nei due grandi settori risente più che delle loro differenti caratteristiche strutturali, dalla diversa incidenza della stagionalità, nonché dall'eccedenza di personale tuttora presente al loro interno, stimata in precedenza sulla base degli interventi della CIG, ben più elevata nell'industria che nei servizi. Tutti questi fattori contribuiscono indubbiamente a limitare le previsioni di assunzioni da parte del settore industriale.

Nell'industria le assunzioni si concentreranno soprattutto nel comparto metalmeccanico-elettronico (23% del totale), mentre negli altri comparti industriali la quota di assunzioni previste si presenta decisamente limitata, così come nel comparto delle costruzioni. Commercio (27%), servizi alle persone (12%) e turismo (10%) sono invece i comparti dei servizi nei quali è previsto il maggior numero di assunzioni.

Le assunzioni si distribuiranno in ugual misura fra le imprese fino a 49 dipendenti e le restanti imprese di maggiori dimensioni.

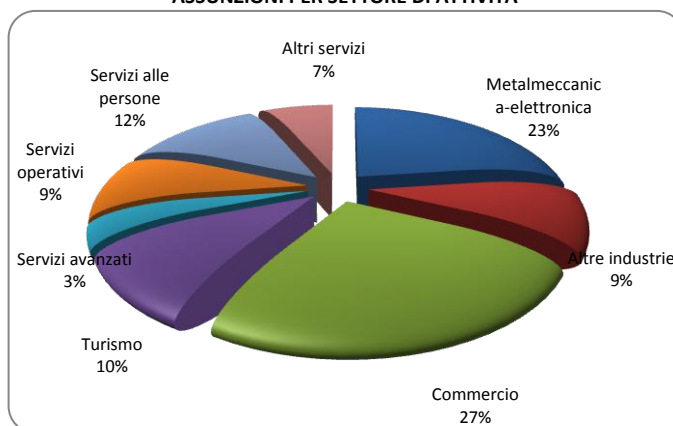
Le difficoltà di reperimento, che riguarderanno il 18,9% delle assunzioni previste nel trimestre (meno di un quinto del totale), quota leggermente superiore alla media regionale, risultano piuttosto differenziate tra industria e servizi (34% e 12% rispettivamente) e tra "piccole" e "grandi" imprese (25% e 13%).

Non particolarmente elevata risulta la programmazione delle assunzioni di personale immigrato che, nella stima più elevata, dovrebbe oscillare intorno al 13% del totale assunzioni.

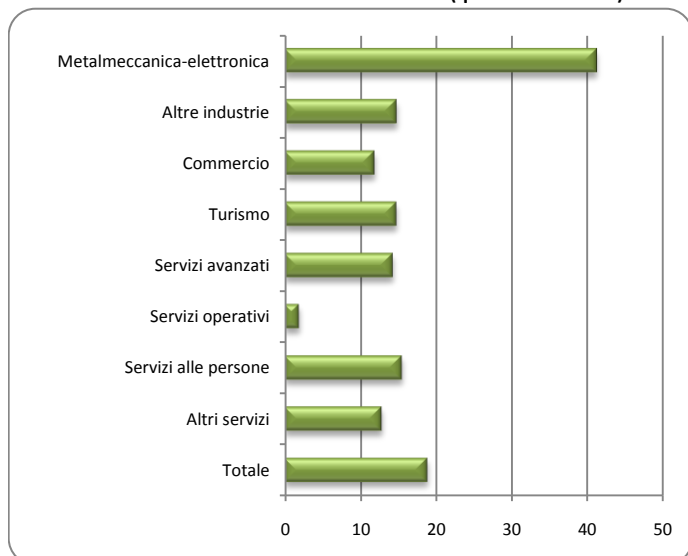
La quota di assunzioni per le quali sarà richiesta un'esperienza specifica nella professione o nel settore risulta superiore alla media nelle imprese industriali, nel turismo e soprattutto nei servizi alle persone.

Nei servizi operativi, in quelli avanzati e pure nel settore commerciale le imprese indicano una maggiore disponibilità a inserire persone senza esperienza o con una generica esperienza di lavoro.

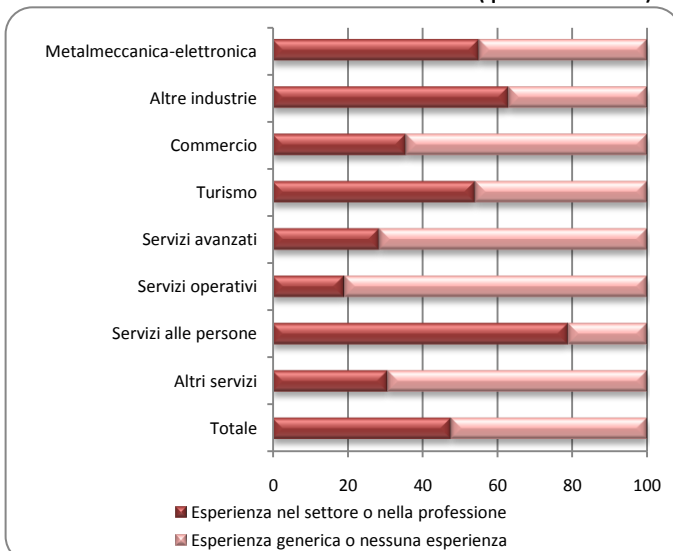
ASSUNZIONI PER SETTORE DI ATTIVITA'



ASSUNZIONI DI DIFFICILE REPERIMENTO (quota % sul totale)



ASSUNZIONI SECONDO L'ESPERIENZA RICHIESTA (quota % sul totale)



Le professioni più richieste

Per una larga maggioranza delle assunzioni (70% del totale) è previsto l'inserimento con la qualifica di operaio. Gli impiegati e i quadri rappresenteranno il 30%, mentre la quota dei dirigenti si presenta per il 3° trimestre marginale.

L'articolazione per gruppo professionale delle assunzioni previste indica una prevalenza delle professioni intermedie (quali, ad esempio, operatori nel settore distributivo e in quello turistico), che si attesteranno intorno alle 270 unità, pari al 46% del totale, seguite dalle figure operaie (150 unità, 26%), mentre il personale non qualificato sarà pari a poco più di 60 unità.

Le professioni "high skill" (che comprendono le professioni altamente specializzate e i tecnici) raggiungeranno le 100 unità, rappresentando il 17,5% del totale delle assunzioni previste nel trimestre.

A un livello di maggiore dettaglio, la graduatoria delle professioni più richieste comprende due profili operai, quattro professioni tipiche del commercio e dei servizi, una professione relativa ai servizi socio-sanitari e, infine, due professioni specialistiche.

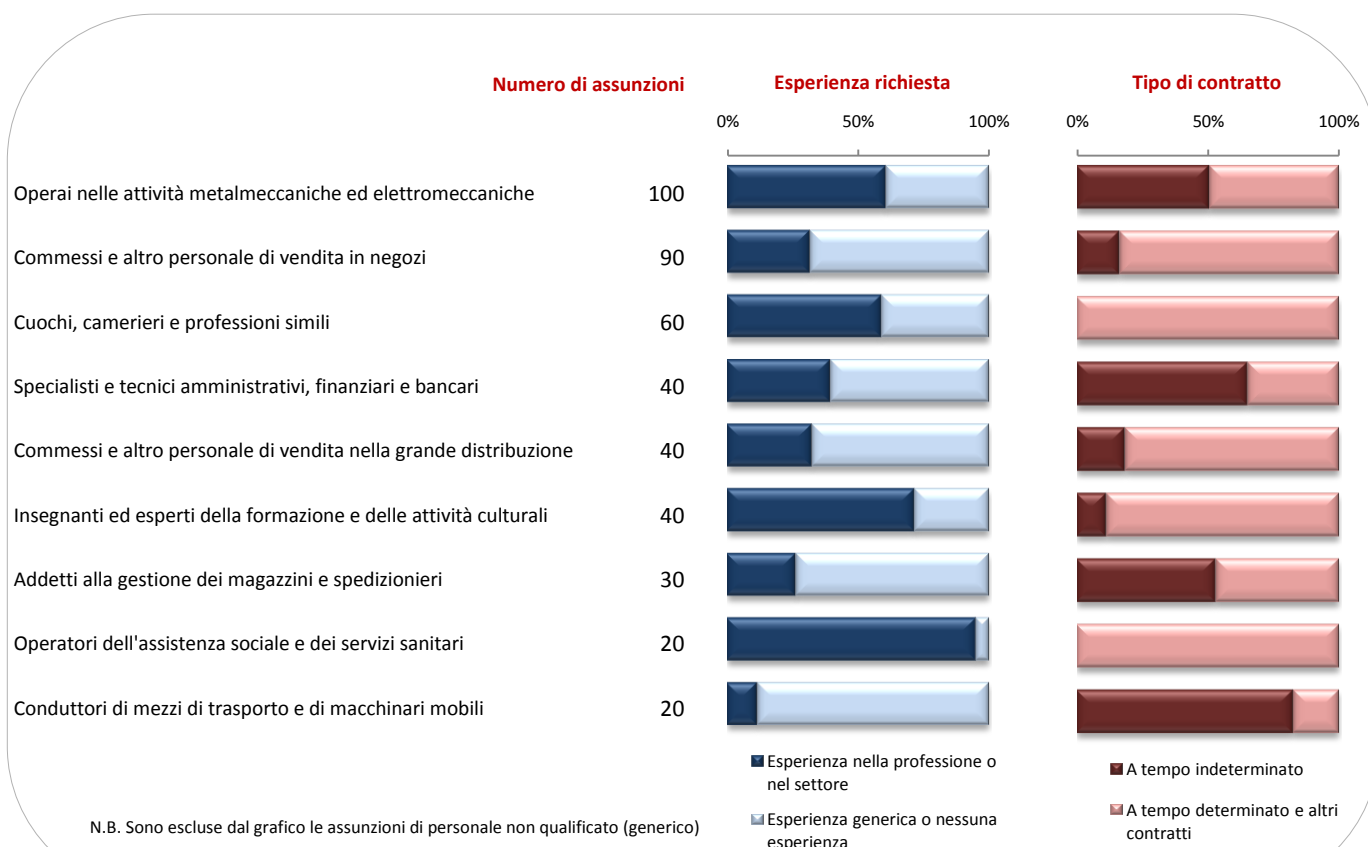
Gli operai nelle attività metalmeccaniche ed elettromeccaniche guidano questa classifica con 100 assunzioni previste. Questi non risultano facili da reperire (37% con "difficoltà") anche perchè in 6 casi su 10 viene richiesta una precedente esperienza lavorativa.

Estremamente ridotta la richiesta di altri profili operai da inserire nei diversi comparti industriali, compreso il settore delle costruzioni.

Tra le professioni intermedie prevalgono i commessi di negozio (poco meno di 100 le richieste tra grande distribuzione e piccoli esercizi commerciali) e i cuochi e camerieri, tipicamente richiesti nel settore turistico e della ristorazione (60 unità); per queste figure le imprese non segnalano particolari problemi di "reclutamento".

Con l'eccezione di alcune figure professionali, la maggior parte delle assunzioni previste verrà formalizzata attraverso contratti a tempo determinato o altre forme flessibili.

PROFESSIONI PIU' RICHIESTE: ASSUNZIONI, ESPERIENZA E CONTRATTI

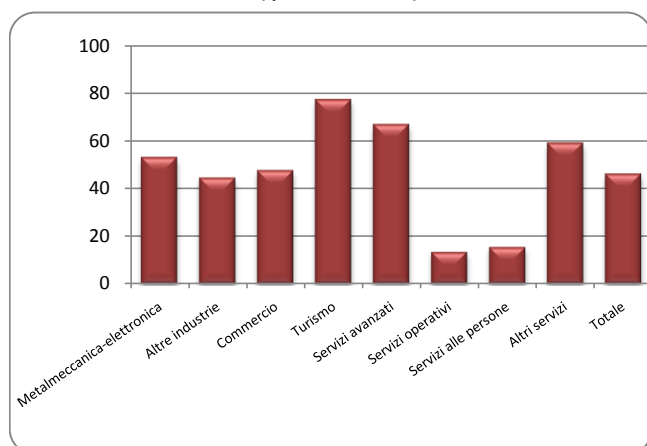


I giovani e le donne

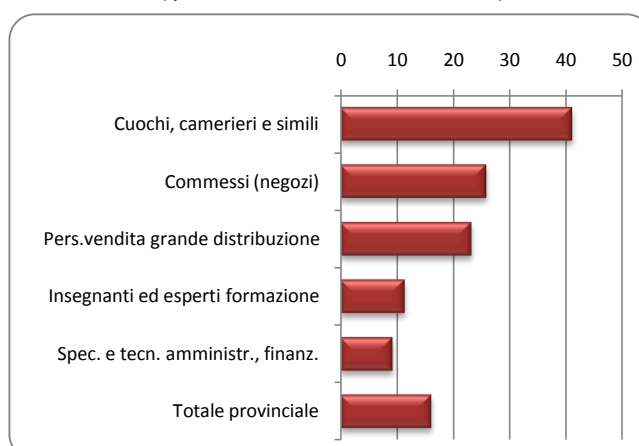
Le imprese "riserveranno" esplicitamente ai giovani under 30 il 46% delle assunzioni previste. Considerando però che per una quota rilevante di figure l'età non è ritenuta un requisito importante, gli spazi per i giovani sono in realtà più ampi di quelli indicati, e si stima che potranno raggiungere il 65% delle assunzioni totali. Un discorso analogo si può fare per le donne: per il 16% delle assunzioni le imprese considerano le donne più adatte a esercitare le professioni richieste. Se però si considerano le assunzioni per cui non è stata espressa una preferenza riguardo al genere dei candidati, e si suppone che si ripartiscano in proporzione a quanto espressamente dichiarato, le "opportunità" per le donne potranno arrivare attorno al 35% del totale.

Considerando invece la sola quota esplicitamente indicata dalle imprese e relativa all'età, i settori maggiormente orientati all'assunzione di giovani sono il turismo e l'insieme dei servizi avanzati. Sul versante delle donne, le professioni "rosa", per le quali cioè è stata indicata la quota più rilevante di preferenze per le donne, sono in ordine decrescente gli operatori della ristorazione e il personale di vendita nei piccoli esercizi e nella grande distribuzione (per i primi è stato indicato un 40% di preferenza femminile, mentre per i secondi la preferenza per il genere femminile oscilla tra il 20 e il 30%).

ASSUNZIONI DI GIOVANI "UNDER 30"
(quote % su totale)



LE PROFESSIONI PIU' "FEMMINILI":
(quote % di donne sulle assunzioni totali)



Le assunzioni stagionali

Fra le assunzioni totali previste nella provincia, una quota complessivamente contenuta (20,5%) avrà carattere stagionale, percentuale in linea con la media regionale. Le assunzioni a carattere stagionale - pari in valore assoluto a 120 unità - si concentrano soprattutto nel turismo (60 unità, 48% circa del totale) e nel commercio (30 unità, 25% circa del totale).

Dal punto di vista professionale, emergono nettamente le professioni commerciali e turistiche (70%),

Le figure stagionali sono nettamente più facili da reperire rispetto a quelle non stagionali (solo per 8 figure su 100 si prevedono difficoltà).

Assunzioni stagionali e non stagionali previste nel trimestre

Non stagionali	470
Stagionali	120
Totale	590

N.B. Valori arrotondati alla decina

Assunzioni stagionali: quota % sulle assunzioni totali

Provincia di Lecco	20,5
Lombardia	21,1
Nord Ovest	25,0
Italia	34,3

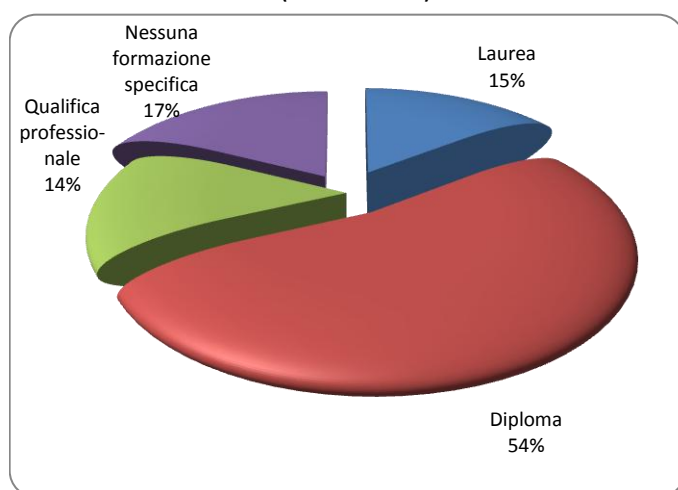
I livelli di istruzione richiesti

Per quanto riguarda invece le assunzioni non stagionali, è interessante osservare quale livello di formazione le imprese richiedono ai candidati che intendono assumere.

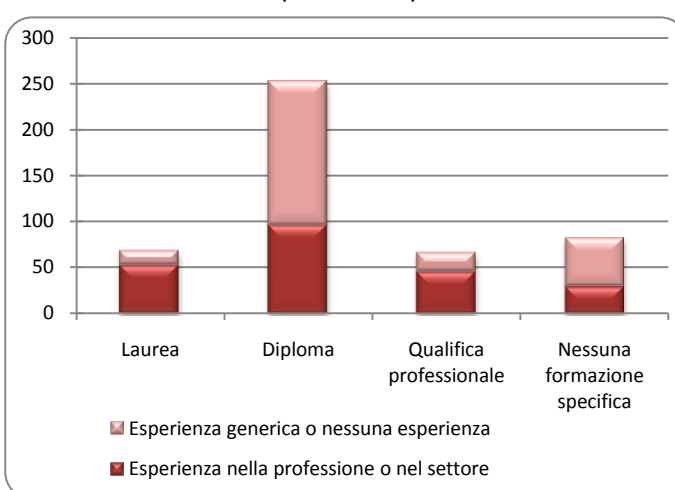
Le assunzioni di laureati e diplomati saranno il 69% del totale. Le assunzioni con qualifica professionale (livello che si estende dai corsi di formazione professionale della durata di pochi mesi all'istruzione professionale di 3-4 anni) non supereranno il 14%, mentre per il restante 17% non verrà richiesta alcuna formazione specifica.

Il requisito dell'esperienza verrà richiesto soprattutto ai nuovi assunti in possesso di laurea - 3 su 4 - e al personale in possesso di una qualifica professionale (69% del totale), mentre per i diplomati l'esperienza sarà richiesta nel 38% dei casi.

ASSUNZIONI NON STAGIONALI PER LIVELLO DI ISTRUZIONE
(distribuzione %)



ASSUNZIONI NON STAGIONALI PER ESPERIENZA E LIVELLO DI ISTRUZIONE
(valori assoluti)



La provincia nella graduatoria nazionale

Dall'analisi delle graduatorie provinciali, la provincia di Lecco risulta fra le prime in Italia (9o posto) per la quota di assunzioni di laureati e diplomati sul totale delle assunzioni non stagionali previste, mentre si colloca in 40a posizione per la quota di assunzioni di figure di alto profilo ("high skill").

Per quanto riguarda infine la stabilità contrattuale, solo per un terzo delle assunzioni previste si prevede l'inserimento a tempo indeterminato, e ciò porta la provincia al 30° posto nella relativa graduatoria.

	Quote % sulle assunzioni totali		Posizione in graduatoria
	Provincia di Lecco	Italia	
Assunzioni a tempo indeterminato	32,7	28,3	30a
Assunzioni di giovani con meno di 30 anni (*)	46,1	39,3	25a
Assunzioni per cui è ritenuto più adatto il genere femminile	16,2	20,4	64a
Richiesta di figure professionali di alto profilo	17,5	18,0	40a
Assunzioni di laureati e diplomati (**)	68,2	55,4	9a

*Sono escluse le assunzioni per cui l'età non è considerata rilevante.

**Dati riferiti esclusivamente alle assunzioni non stagionali

Nota metodologica

I dati qui presentati derivano dalla prima edizione dell'indagine Excelsior a cadenza trimestrale realizzata da Unioncamere in accordo con il Ministero del Lavoro e rivolta ad un campione di ca. 60.000 imprese, rappresentative dell'universo delle imprese con almeno 1 dipendente. Tale universo è costituito dalle imprese con almeno un dipendente medio al 2008, desunte dal Registro Imprese integrato con i dati ottenuti da altre fonti (in particolare INPS e ISTAT). Non sono oggetto di rilevazione imprese che hanno iniziato ad avere dipendenti successivamente, salvo nel caso di un limitato numero di imprese di significativa dimensione che è stato comunque possibile inserire nelle liste di indagine.

Per la classe dimensionale 1-49 la frazione sondata è risultata pari al 2,2% - calcolata in termini di unità locali provinciali - mentre per le imprese con almeno 50 dipendenti tale valore è pari al 50% circa.

Le interviste da cui sono tratte le previsioni del 3° trimestre 2011 sono state realizzate nel periodo 1 aprile-3 giugno, utilizzando tecnica CATI per le imprese sino a 250 addetti e contatti diretti - prevalentemente a cura delle locali Camere di commercio - per le imprese di dimensione maggiore.

Il riporto all'universo è effettuato considerando quale unità di riporto all'universo l'impresa - o la singola unità provinciale nel caso di imprese localizzate in più province - ciascuna di esse ponderata con il rispettivo numero di dipendenti.

I risultati dell'indagine sono disponibili per il livello provinciale e regionale secondo un numero variabile di settori di attività economica (da un minimo di 5 ad un massimo di 10), ottenuti quale accorpamento di codici di attività economica della classificazione ateco 2007 e determinati in funzione dell'ottenimento dei livelli di significatività predefiniti.

Si precisa che per le imprese plurilocalizzate la classe dimensionale è sempre riferita all'impresa nel suo complesso. La ripartizione delle assunzioni previste per "gruppo professionale" fa riferimento ad opportune aggregazioni dei codici della classificazione ISTAT 2006 delle professioni.



Excelsior Informa è realizzato nell'ambito del Sistema Informativo Excelsior, promosso da Unioncamere in collaborazione con il Ministero del Lavoro.

La redazione è a cura di un gruppo di ricerca congiunto del Centro Studi Unioncamere e di Gruppo CLAS coordinato da Domenico Mauriello e Pietro Aimetti.

Per approfondimenti si consulti il sito:

<http://excelsior.unioncamere.net>

nel quale sono disponibili dati e analisi riferiti a tutte le regioni e a tutte le province.

La riproduzione e/o diffusione parziale o totale delle tavole contenute nella presente pubblicazione è consentita esclusivamente con la citazione completa della fonte:

Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2011